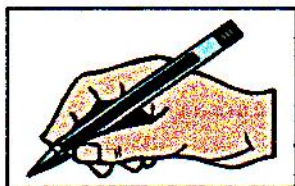


MACCHIA D'INCHIOSTRO

EUROGIORNALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAIRATE

GIORNALISTI IN ERBA



Finalmente il grande sogno si è avverato: è nato:

"MACCHIA D'INCHIOSTRO",

il primo giornale dell'Istituto Comprensivo.

Forse qualcuno si chiederà perché questo titolo. Ebbene, fra i tanti selezionati, **"MACCHIA D'INCHIOSTRO"** ci è sembrato il più originale e il più rispondente all'obiettivo che il nostro giornale vuole raggiungere.

E' la metafora della parola e della comunicazione, il ponte ideale che ci collega ai nostri lettori, ai quali vogliamo trasmettere emozioni, vissuti scolastici e naturalmente... tanto brio. Almeno speriamo!

E allora cosa aspettate ?

Su, in viaggio, alla scoperta delle nostre "geniali" produzioni, che abbiamo potuto pubblicare, grazie anche al contributo finanziario del nostro sponsor: La Banca Popolare di Bergamo / Credito Varesino di Cairate.

SOMMARIO

Segreti, ma non tanto ...	pag. 2
Eurolandia	3
Fantasilandia	10
Tutti in un grande abbraccio	13
Messaggi	16
Locandine	17

Il nuovo volto della scuola



La scuola cambia pelle: è l'ora dell'autonomia scolastica, una vera rivoluzione che coinvolge tutti noi. Ora i dirigenti scolastici, i docenti, i genitori e gli alunni diventano i veri protagonisti e gli animatori di questa nuova esperienza, la parte più attiva per il buon funzionamento della scuola, che deve aprirsi al territorio e collaborare con l'Ente locale e le Associazioni culturali, sportive e di volontariato esistenti.

Già quest'anno abbiamo sperimentato queste prime forme di autonomia, con la realizzazione di progetti che riguardano diversi ambiti: informatico, linguistico, espressivo, multietnico, socio-economico ...

Alcuni sono già stati completati, altri sono ancora in corso.

Anche le iniziative non sono mancate: incontri con esperti per il progetto EURO (Responsabili della Banca Popolare di Bergamo e Coop) per l'alimentazione, per la prevenzione igienico-sanitaria, per la conoscenza di problemi che investono i più "sfortunati", come i disabili. E poi tante parentesi festose: da quelle natalizie e sportive a quelle di fine anno. Proprio per lo Sport, nel mese di Maggio, abbiamo partecipato alla fase regionale di atletica, esattamente nella specialità di mezzo fondo, piazzandoci fra i primi.

Per non tralasciare la partecipazione a concorsi, anche nazionali, che ha visto il nostro Istituto, competere con le altre scuole e vincere!

E non è finita qui: altre emozioni attendono il nostro pubblico con gli spettacoli musicali e teatrali di Giugno, che stiamo allestendo in questi giorni!

In una mattinata primaverile ci siamo ritrovati nell'Ufficio del Dirigente scolastico, prof. Piantieri, non perché avevano fatto i "monelli", ma per fargli un'intervista a sorpresa! Dobbiamo dire che l'accoglienza è stata calorosa e il prof. Piantieri si è prestato volentieri a rispondere alle nostre domande, un po' "birichine".

1. Da quanto tempo svolge il ruolo di Dirigente scolastico?

Da cinque anni, esattamente dal 1994/95.

2. Quali sono gli aspetti più affascinanti e divertenti del suo ruolo?

Di aspetti affascinanti questo ruolo ne offre ben pochi, mentre tanti sono quelli di responsabilità e di grande impegno. In questo momento, essere Dirigente scolastico, più che affascinante, è stimolante, in quanto nella Scuola sono in atto alcune riforme, che porteranno delle innovazioni. Pertanto lo stimolo nasce proprio da un forte impegno perché queste innovazioni possano concretizzarsi.

3. E quelli più difficili?

Come dicevo prima, oggi la scuola è coinvolta in questo processo innovativo, per cui ci si dovrà preparare al cambiamento e a modificare la propria struttura mentale, visto che per anni siamo stati abituati ad agire secondo schemi ben definiti. La scommessa maggiore è appunto riuscire a cambiare e a introdurre queste innovazioni nella Scuola. Fra l'altro, il nostro Istituto, essendo comprensivo di scuola elementare e scuola media si presenta ancora più complesso, visto che le normative dei due ordini di scuole non sono state modificate, in particolare a livello amministrativo e gestionale.

4. Coltiva degli hobbies?

Di hobbies ne ho pochissimi, in quanto il mio tempo è assorbito dagli impegni scolastici e familiari. Di solito leggo libri e in questo periodo mi piace dedicarmi al giardinaggio.

5. Ha una squadra del cuore?

Ho una squadra del cuore ed è il Napoli; come vedete, sono rimasto fedele alle mie origini.

6. C'è un genere musicale che Le piace particolarmente?

Non sono un grande appassionato di musica, più che altro mi piace qualche genere musicale, che potrei semplificare nelle canzonette degli anni '60, forse perché legate alla mia gioventù e ai miei ricordi.

7. Lei è da un anno Dirigente di questo Istituto Comprensivo: come valuta questa esperienza?

Un'esperienza indubbiamente positiva e stimolante, perché essere Dirigente di un Istituto comprensivo significa strutturare l'attività lavorativa diversamente dal passato, che tenga conto delle particolarità di un simile Istituto, dove si incontrano due ordini di scuola, elementare e media.

8. Quali rapporti ha instaurato con i docenti, i genitori e gli alunni?

Con i docenti sicuramente un rapporto di collaborazione, perché, se non ci fosse, sarebbe penalizzata la scuola; con i genitori, penso, di avere instaurato un rapporto abbastanza buono, come pure con gli alunni.

9. Nel corso della sua carriera ha incontrato dei momenti difficili, durante i quali non avrebbe voluto rivestire la carica di Dirigente?

Durante la carica di Dirigente momenti difficili ce ne sono sempre, soprattutto quando bisogna gestire situazioni estremamente delicate e riservate. Allora, le decisioni, a volte non sono sempre belle e simpatiche, bisogna prenderle da soli, senza il supporto e l'aiuto di consigli esterni. Una caratteristica che appartiene al ruolo di Dirigente, infatti, è anche la riservatezza.

10. Oggi si parla tanto di autonomia scolastica, potrebbe spiegarci in che cosa consiste?

L'autonomia è una forma di organizzazione nuova, consentita dalla normativa, la quale permette un'organizzazione scolastica più flessibile e più aderente alle necessità e ai bisogni degli alunni. Ciò permette di qualificare meglio la didattica e di valorizzare le competenze degli alunni. Ad esempio, oggi la scuola si basa sulla scansione rigida dell'orario, mentre con l'autonomia scolastica si possono rendere flessibili l'orario e le classi, facendo in modo che in alcuni momenti gruppi di alunni di classi diverse si possano unire per sviluppare un progetto specifico.

11. Quali vantaggi e svantaggi ne potrebbero derivare?

I vantaggi consistono nella possibilità di delineare percorsi educativi e didattici più aderenti alle esigenze e competenze degli alunni. Tutto sta nel modo come il Collegio Docenti recepisce questa nuova forma organizzativa, in quanto la normativa non prescrive una ricetta sul "come" effettuarla, ma consente al Collegio Docente di organizzarla e adattarla a seconda dei bisogni della scuola e del territorio. Gli svantaggi, in questa fase, sono di difficile individuazione, in quanto tutte le innovazioni vanno sperimentate. Certo è che il compito degli Organi scolastici, dopo un'attenta valutazione, sarà quello di eliminare i punti deboli e potenziare quelli forti.

12. Quali saranno gli effetti sul lavoro didattico del docente? E su quello del Dirigente scolastico?

Per il Dirigente scolastico ci sarà un impegno maggiore, in termini di organizzazione e di stimolo nel delineare un percorso insieme ai docenti. Quando la riforma andrà a regime, nel 2000-2001, ogni singolo Istituto dovrà costruirsi il proprio curriculum didattico, per cui i docenti dovranno progettare direttamente le attività e le discipline attualmente svolte. Mentre fino ad ora era il Ministero a fornire le direttive per i programmi, con l'Autonomia, il Ministero darà indicazioni per l'80%, mentre il restante 20% sarà competenza dei docenti e costituirà l'offerta formativa da sottoporre alle famiglie. Ciò comporterà un grande impegno in fatto di progettazione del curriculum. Naturalmente questa è la sintesi di un discorso molto più ampio.

13. Qual è la sua opinione sui giovani di oggi?

Bisogna avere speranza nei giovani, in quanto rappresentano il futuro e in loro è riposta la fiducia per migliorare la società del domani. Le esperienze maturate dai giovani, negative e positive che siano, infatti dovranno costituire lo stimolo per far meglio. La speranza è che si possa creare una società dove prevalgano alcuni valori, come la convivenza pacifica e civile e l'accoglienza, in particolare verso coloro che emigrano dai paesi più poveri verso i paesi più ricchi.

EUROLANDIA

Dalla **CONCHIGLIA** all'**EURO**

IL BARATTO

Anticamente le monete non esistevano: gli scambi commerciali si basavano sul baratto, cioè sullo scambio di merci.

DALLA CONCHIGLIA ALLA MONETA

Il denaro nacque in Mesopotamia, quando i Sumeri, popolo della Mesopotamia, assieme alla scrittura, idearono nuovi strumenti. Il concetto di denaro si sviluppò, sia per agevolare il baratto, sia per normalizzare gli accordi economici e i pagamenti allo Stato.

I Sumeri furono però solo gli ideatori del concetto di denaro, che era una unità di conto, una moneta virtuale. In realtà negli scambi venivano utilizzati oggetti convenzionali, pratici od ornamentali, come conchiglie in Cina, anelli d'oro in Egitto, asce in ferro e in bronzo per i popoli del Mediterraneo.

CRESO, L'INVENTORE DEL CONIO

Fu Creso, re della Lidia, il primo ad adottare la tecnica della coniazione. Le monete erano gli stateri d'oro e d'argento.

ROMA

All'inizio, Roma non coniò una propria moneta e per il commercio si usava il baratto, metalli o monete straniere.

Solo dopo le conquiste, Roma cominciò a coniare le prime monete (296 a.C.) su cui comparivano varie divinità: Giove, Marte, Minerva, Apollo.....

Nel 46 a.C. Giulio Cesare fece coniare una moneta con la sua immagine e, da allora, su queste comparvero i volti di chi governava.

PERCHE' L'ORO E L'ARGENTO ?

L'oro e l'argento non furono scelti per ragioni economiche, ma per motivi astrologici e religiosi: l'oro era sacro al Sole, l'argento alla Luna.

UNA CURIOSITA'

La parola "pecunia" deriva da "pecus" che significa bestiame.

La parola "capitale" deriva da "caput", che vuol dire "testa".

Si indicava così il numero dei capi di bestiame, che rappresentava la ricchezza.



Moneta raffigurante Dioniso, coniata nella colonia di Naxos nel 500 a.C.



Denaro d'argento di Giulio Cesare (circa 45 a.C.)

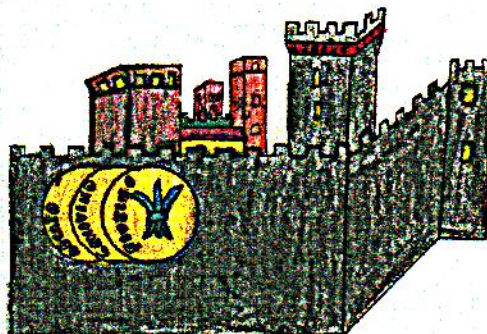
IL MEDIOEVO

Il caos determinato dalla caduta dell'Impero Romano riportò l'economia al baratro.

Nel Medioevo la moneta scomparve, soprattutto per volere della chiesa che riteneva il denaro lo "sterco di Satana".

Nel 800 Carlo Magno conì i **TREMISSIS** d'oro e instaurò il sistema monetario su base argentea con divisione in lira, soldo e denaro.

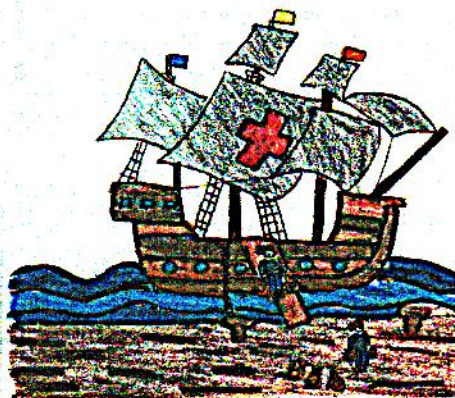
Le monete d'oro, dopo l'anno 1000, riapparvero in Italia nel 1200 a Genova (**GENOVINO**), a Venezia (**DUCATO** e **ZECCHINO**), a Milano (**AMBROSINO**) e a Firenze che, con il suo **FIORINO**, diventò la capitale culturale ed economica del mondo. Le **CROCIATE** e i rinati scambi commerciali richiesero la coniazione di nuove monete, in argento per l'uso comune e in oro per gli scambi commerciali più importanti.



ORO DALL'AMERICA

Dopo la scoperta dell'America (1492) ci fu un nuovo afflusso di metalli preziosi in Europa.

In **Olanda** nasceva la prima banca nazionale, e la **Spagna** faceva affluire dalle colonie ingenti quantità d'oro. Era la prima forma di inflazione, cioè diminuiva il valore dell'oro e il suo potere di acquisto.



NASCE LA BANCONOTA

Nella storia della moneta ci sono due date molto importanti: nel 1794 gli Stati Uniti d'America adottarono una moneta propria, il **DOLLARO**, mentre nel 1870 il Giappone mise in circolazione lo **YEN**. Gli Inglesi nel 1816 introdussero il "GOLD STANDARD", un sistema monetario basato su carta moneta, convertibile in oro. Il valore dell'oro assicurava la base comune nel cambio tra le diverse monete.



DAL 1800 A OGGI

Napoleone Bonaparte introdusse la divisione del denaro in centesimi. La **LIRA** italiana ebbe corso legale a partire dal 1861. Dopo la seconda guerra mondiale, il primato economico passò agli Stati Uniti e il Dollaro divenne la moneta dominante. Nel frattempo, la Comunità Europea stava già muovendo i primi passi. Ma la storia della moneta che unisce i Paesi parte dal 7 FEBBRAIO 1992: INIZIO dell'ERA dell'**EURO**.



5 lire d'argento
di Vittorio Emanuele II

Classi V - Sc. Elementare - Cairate

ALLA SCOPERTA DELL' EURO

Vogliamo aiutarvi ad entrare nel nuovo mondo dello **EURO**. Per questo abbiamo preparato appositamente per voi una riproduzione "artigianale" delle nuove monete e banconote che nel 2002 "circoleranno" nelle nostre tasche. Ma prima vediamo di capire come saranno fatte.

Innanzitutto possiamo dividere le monete in tre gruppi, in base al materiale in cui saranno coniate. Infatti le monete da 1, 2, 5 centesimi saranno di rame, quelle da 10, 20, 50 centesimi di metallo dorato e infine quelle del valore di 1 e 2 euro saranno bimetalliche, con l'oro "nordico" come coroncina nella moneta da 1 e come parte centrale in quella da 2 euro.

Vediamole ora in dettaglio. Una facciata sarà comune agli undici Paesi aderenti: i pezzi da 1, 2 e 5 centesimi avranno inciso il globo terrestre con in risalto l'Europa; quelli da 10, 20 e 50 centesimi presenteranno l'Europa come insieme di nazioni; quelli da 1 e 2 euro raffigureranno l'Europa senza frontiere, su uno sfondo di righe sulle quali sono affisse le stelle della bandiera europea.

L'altra facciata, invece, sarà **"personalizzata"** da ogni Paese. L'Italia ha scelto monumenti, opere d'arte e un personaggio famoso. Vediamoli in dettaglio:

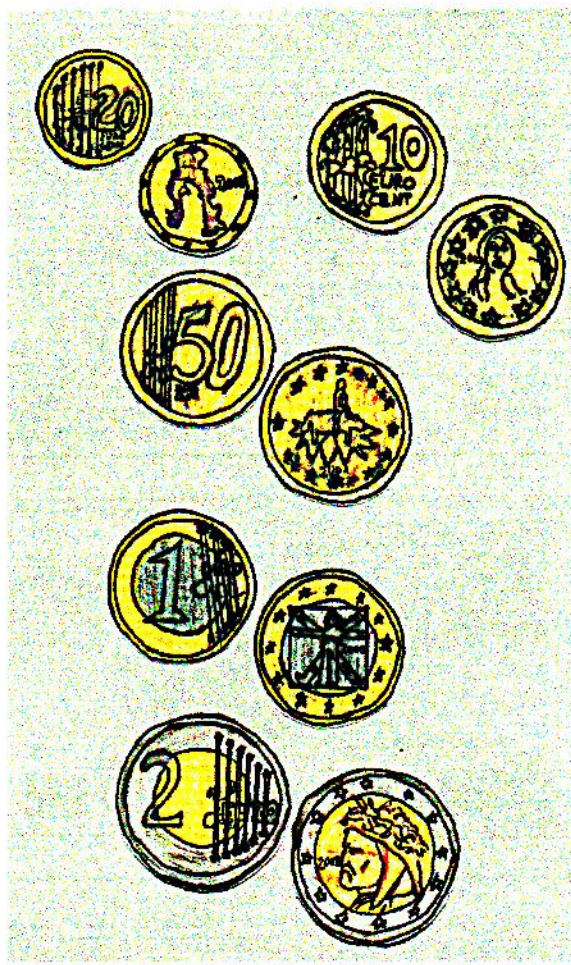
- 1 centesimo: Castel del Monte;
- 2 centesimi : la Mole Antonelliana;
- 5 centesimi : il Colosseo;
- 10 centesimi : la Venere del Botticelli;
- 20 centesimi : il Simbolo di Umberto Boccioni;
- 50 centesimi : la Statua di Marc'Aurelio;
- 1 euro : l'uomo Vitruviano di Leonardo;
- 2 euro : Dante Alighieri.

Per quanto riguarda le banconote, i disegni sono simbolici e rappresentano il patrimonio architettonico dell'Europa. Su una facciata compaiono finestre e portali, simboli dello spirito di apertura e di cooperazione dei Paesi europei. Sull'altra compaiono ponti di epoche diverse, metafora della comunicazione tra i popoli d'Europa e tra l'Europa e il resto del Mondo. Le banconote differiscono per dimensione e colore, presentando sfumature di giallo, verde, blu, porpora e arancio.

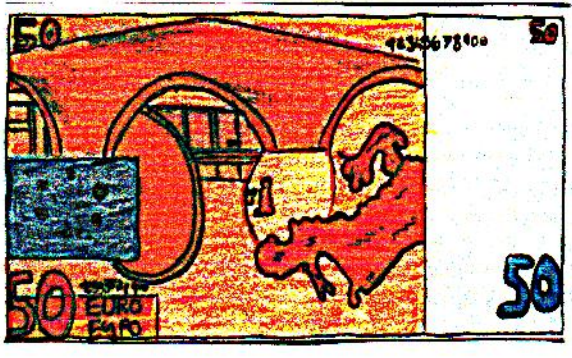
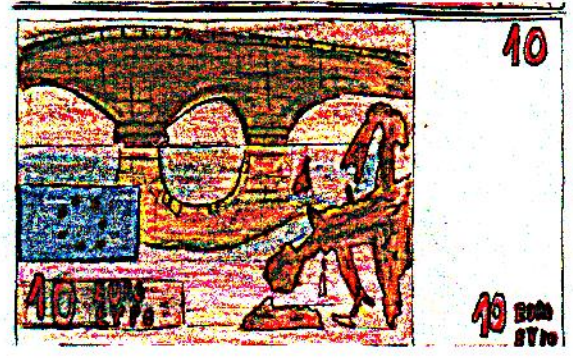
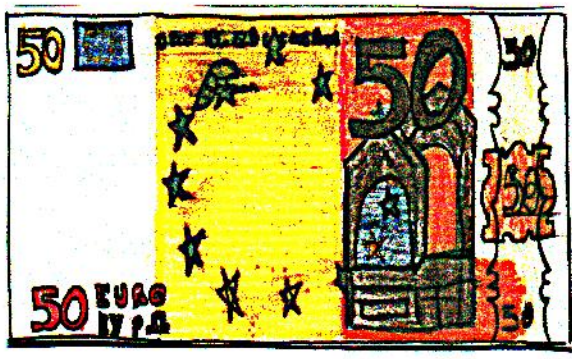
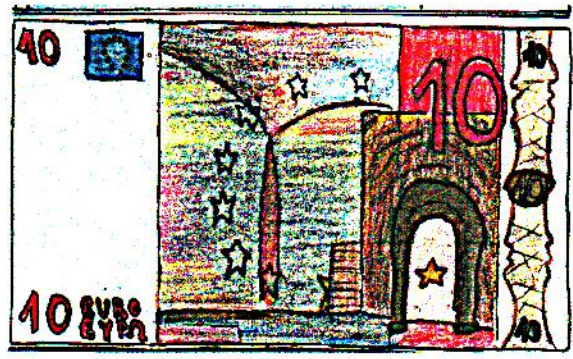
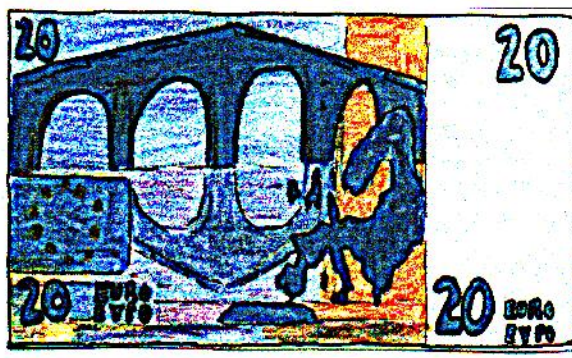
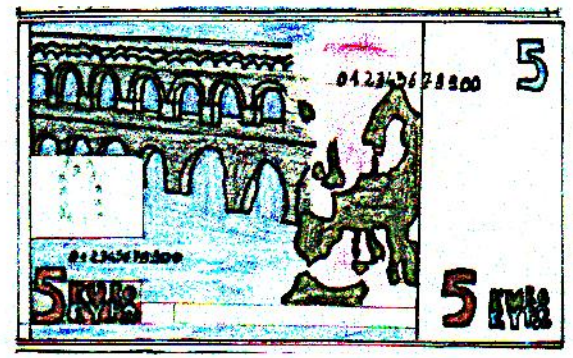
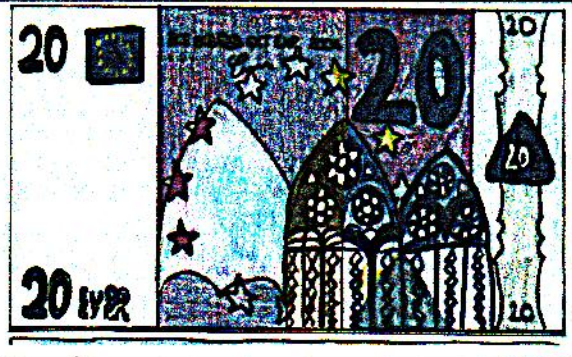
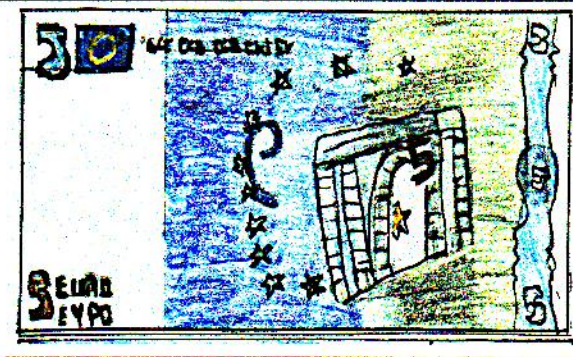
La faccia comune delle monete è stata disegnata da **Luc Luycx**, un esperto di informatica della zecca belga. I disegni delle banconote, invece, sono stati selezionati tramite un concorso tra disegnatori di banconote bandito dall'Istituto monetario europeo (IME), vinto da **Robert Kolina** della banca centrale austriaca.

Per le banconote sono stati adottati importanti dispositivi di sicurezza, tra cui fibre fluorescenti, filigrana ed elementi leggibili mediante apposite apparecchiature, per garantire la loro autenticità.

....Speriamo che tutto questo renda la vita difficile ai falsari!



LE EUROBANCONOTE



Classe II A - Sc. Media di Cabrato

GREEN EUROPE

LA PROTEZIONE DELLA NATURA IN EUROPA

La protezione della natura, in Europa, ha avuto inizio parecchi secoli fa, con la creazione di riserve reali di caccia.

I governi dell'Europa occidentale cominciarono a far qualcosa per tutelare il patrimonio naturale solo dopo il 1872, quando negli Stati Uniti d'America fu istituito il primo parco nazionale del mondo, nello Yellowstone. Que-



sto esempio fu poi seguito in molti paesi. Prima, in Europa, fu la Svezia che istituì cinque parchi nel 1909. I diversi tipi di parchi e di riserve e le loro funzioni, spesso, non hanno una precisa identificazione, perché ogni Paese li concepisce a proprio modo.

In alcuni parchi il visitatore resterà sorpreso nel trovarvi numerose attività turistiche organizzate. Ciò accade, perché in molti paesi le autorità ritengono che i parchi, più che centri per la protezione della natura, debbano



considerarsi come luoghi di svago.

Il Parco Nazionale Svizzero è una rara eccezione: la vita della natura ha priorità assoluta e i visitatori vengono ritenuti degli intrusi.



In Francia i parchi nazionali vengono divisi in zone, con la parte interna riservata alla vita della fauna e della flora, e solo quella periferica aperta al turismo.

In Italia la gestione del parco deve affrontare grosse difficoltà per mantenere l'equilibrio tra turismo e protezione della natura.

I parchi nazionali sono importanti per la salvaguardia della natura, anche se ancora in numero esiguo: uno in Svizzera, sei in Francia, venti in Italia, ventinove in Finlandia.

È necessario aumentare il numero dei parchi e delle riserve, migliorare la conduzione e le norme che le proteggono, offrendo al pubblico un servizio d'informazione più efficiente.

La vera sfida dei parchi è proporsi come "aule all'aperto", dove si insegna la buona gestione di tutto il territorio, dove, in armonia, uomo e orso, lupo e bosco, mondo della natura e mondo dell'uomo riescono ad avvicinarsi, a conoscersi, a rispettarsi.

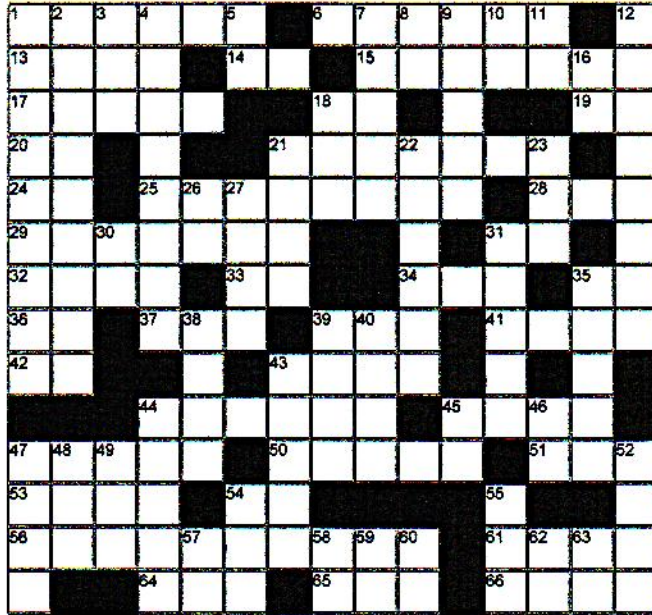
Perché questo sia possibile, è necessario che gli uomini apprezzino la bellezza della natura e diventino più consapevoli che l'ambiente va salvaguardato.

Classi V Sc. Elementare di Bolladello

EUROGIOCHI

Le classi prime della scuola media vi invitano a giocare con...

...l'eurocruciverba



Orizzontali

1. Stato europeo; 6. Capitale francese; 13. Frutti autunnali; 14. Rimini in auto; 15. Capitale del Portogallo; 17. Fendere il terreno; 18. Altrimenti detto allenatore; 19. Sigla dei notiziari; 20. Gigi senza i; 21. Carabinieri in gergo; 24. Egli possiede; 25. Irriducibile; 28. Comunità Economica Europea; 29. Promulgare (un documento ufficiale); 31. In quel luogo; 32. Esercitazioni scolastiche scritte; 33. C'è la tomba di Dante (abbrev.); 34. La fine di Gino; 35. La metà di otto; 36. Trento; 37. Tre vocali; 39. Camion a rimorchio; 41. Abitazioni; 42. C'è nel ritornello della vecchia fattoria; 43. Difetti fisici; 44. Abitante della Siria; 45. Diminutivo di Giuseppina; 47. A pezzi; 50. Bagna Parigi; 51. Metallo prezioso; 53. Costellazione minore o maggiore; 54. Metà di ossa; 56. Città olandese nota per un famoso trattato; 61. Confusione; 64. Sovrattassa; 65. Ci si ferma per prendere il caffè; 66. Capitale della Norvegia.

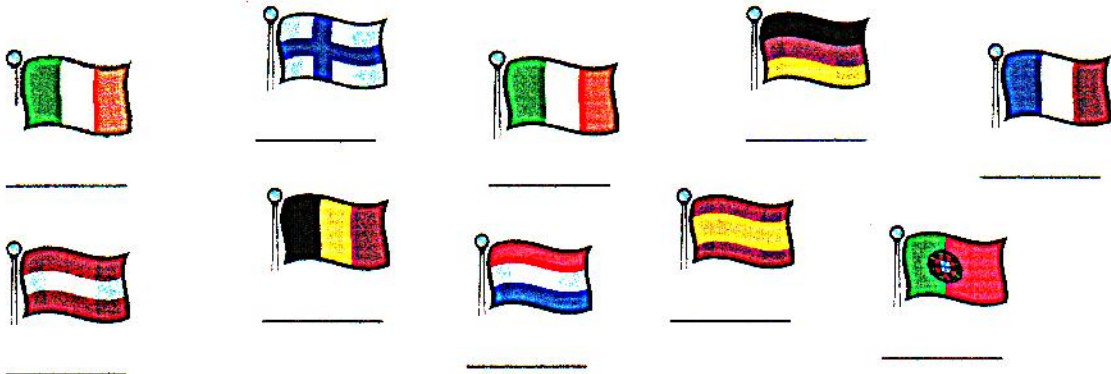
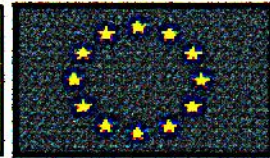
Verticali

1. Piatto tipico italiano; 2. Era il foglio su cui scrivevano gli antichi; 3. Antico altare; 4. Il paese dei wùrstel; 5. Cara senza le estremità; 7. Gli uni e gli...; 8. Alla fine di ieri; 9. Striscia di terra bagnata su due lati dal mare; 10. Gran Bretagna; 11. Pronome di prima persona singolare; 12. Il pane... di Parigi; 16. Nota senza vocali; 18. Auto in inglese; 21. Dote dell'artista; 22. Desiderare; 23. Automobile Club Italiano; 26. Cagliari su veicoli; 27. Dal latino errare; 30. Inizio dell'ambasciata; 31. Città della Calabria; 35. Un nome di Scalfaro; 38. Gas incolore; 39. Nascondigli; 40. Ferro in inglese; 43. Percentuali di interesse bancari; 44. Arresto, pausa; 45. Palermo in breve; 46. Il contrario di 51; 47. Nerone la incendiò; 48. Ventiquattresima parte del giorno; 49. Tesa senza "e"; 52. Detto di persona poco socievole; 54. Adesso, subito; 55. Fenomeno acustico; 57. Treviso; 58. Campobasso; 59. Ah al contrario; 60. Tar senza "a"; 62. Associazione Sportiva; 63. Le prime di olmo.

HAI MEMORIA ASSOCIATIVA?

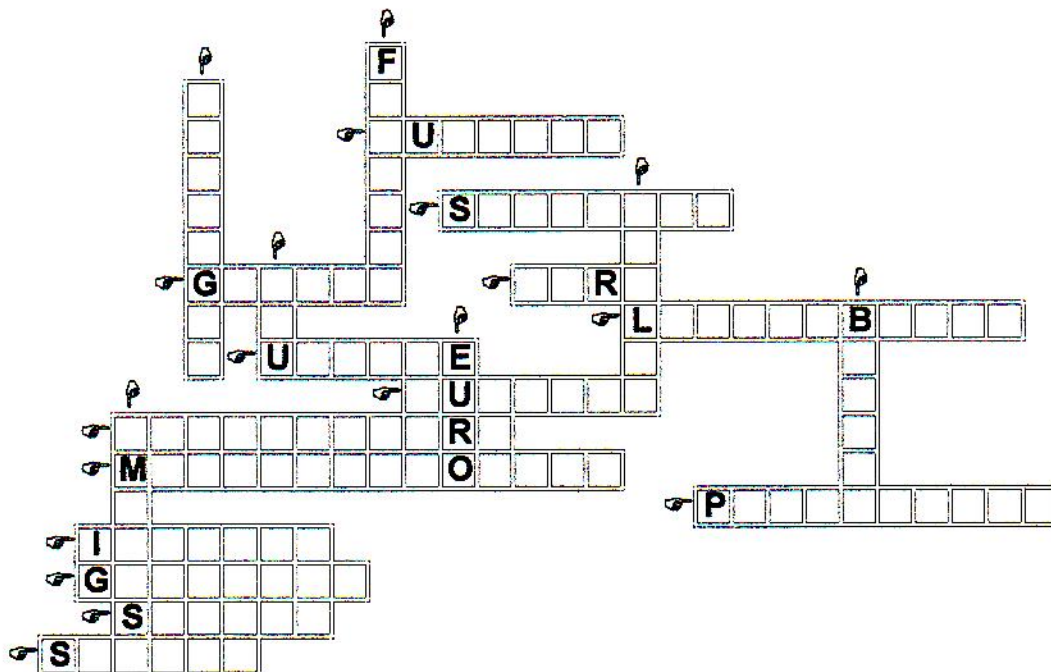
Bene!

Allora prova ad abbinare ad ogni bandiera il proprio Stato.



CRUCIVERBA A INCASTRO

PIAZZA LE PAROLE



DEFINIZIONI

Inserisci la parola nella colonna o riga corrispondente secondo il numero delle lettere

Ecu; Lira; Italia; Belgio; Grecia; Svezia; Spagna; Unione; Irlanda; Austria; Francia; Europea; Germania; Sterlina; Impresa; Portogallo; Lussemburgo; Multinazionale; Norvegia; Inghilterra.

COMPLETA CON UNA LETTERA LE PAROLE DELLO SCHEMA, IN MODO DA OTTENERE PAROLE DI SENSO COMPIUTO.

A SOLUZIONI E

SATTE, NELLE CASELLE BIANCHE SI DOVRA' LEGGERE IL NOME DI UNO STATO APPARTENENTE ALL'UNIONE EUROPEA.

	I	N	Z	A	T	R	I	C	E
T		R	T	E	L	L	I	N	I
T	E		R	I	T	O	R	I	O
Q	U	O		I	D	I	A	N	I
C	O	N	C		R	D	A	T	O
C	O	R	A	G		I	O	S	O
C	A	S	A	B	I		N	C	A
G	A	L	L	I	N	E		L	A
P	A	P	P	A	G	A	L		O
P	L	A	N	I	S	F	E	R	

	R	G	A	N	O
P		A	T	E	A
S	C		R	P	E
B	I	A		C	O
S	P	I	E		O
S	A	T	U	R	

EROE	: CASALINGA
ANTAGONISTA	: CAVALIERE CATTIVO
AMBIENTE	: CASTELLO
ANIMALE	: GATTO
OGGETTO	: AEREO

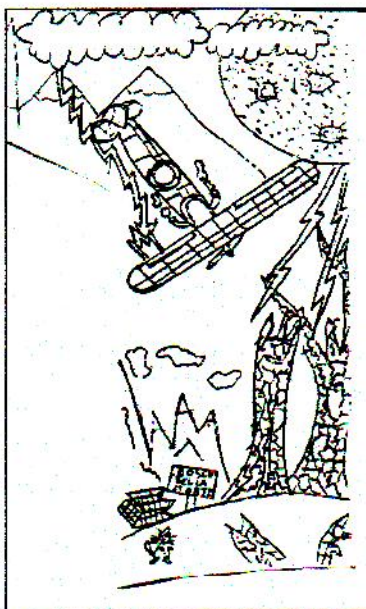
IL GATTINO SMARRITO

C'era una volta un pilota che aveva una missione molto importante da portare a termine: riportare dei gatti con il pelo dorato a un cavaliere malvagio di nome **Perfidio**. Questi gatti gli servivano per farsi cucire un mantello dorato e potersi così pavoneggiare con gli altri cavalieri.

Durante il viaggio, però, scoppiò un temporale pazzesco che fece perdere il controllo dell'aereo al pilota; poi un fulmine colpì uno dei tiranti dell'ala di destra. Quando l'aereo si schiantò al suolo, la gabbia di un gatto si aprì; era l'unico superstite.

L'animale, impaurito, si rifugiò nei sotterranei del castello, dove c'erano gli scheletri dei gatti scuoiati per il prezioso mantello d'oro del cavaliere vanitoso e malvagio.

Siccome mancava un pezzo per completare il mantello,

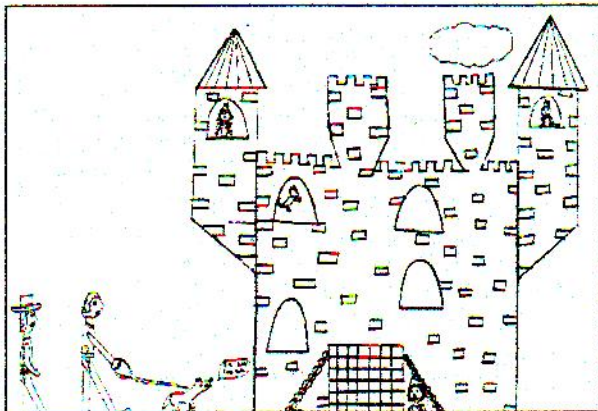


Perfidio ordinò di procurare altri felini. Intanto il nostro gatto fu trovato da una serva che lavorava nel castello; essa lo accudì e lo sfamò di nascosto.

Un giorno **Perfidio**, gironzolando per il castello, raccolse dei battuffoli di pelo che aveva visto luccicare al sole; infatti era il periodo in cui i gatti cambiavano il pelo. Allora lo spietato e sanguinario cavaliere cominciò a seguire le tracce pilifere, ma tutto il castello ne era pieno!

Perciò fece preparare delle trappole con del cibo; ma il gatto, che era ben nutrito dalla serva, non ab-

boccò. Infine, esasperato, ordinò ai cacciatori di portare i suoi migliori segugi; questi fiutarono le tracce odorose del gatto e



Quando questi aprì la porta si trovò davanti la serva seduta che coccolava il micio.

Allora montò su tutte le furie e urlò: - Stupida sguattera, come ti sei permessa di nascondere al tuo nobile padrone il felino tanto agognato!!-

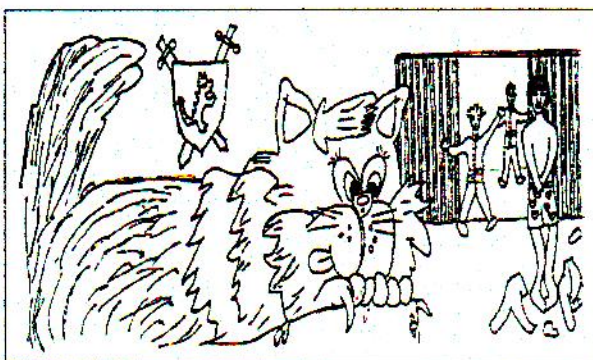
- Ago... che?!- rispose la servetta e continuò: - Brutto deficiente e deprivato socio - culturale (la serva era laureata in filosofia...) ma non hai altro da pensare che al tuo inutile e insanguinato mantello? E poi i cavalieri non dovrebbero difendere i poveri e gli oppressi? - **Perfidio**, tomo tomo, rispose:

- I felini non sono poveri e oppressi ...

Guardie arrestate questa spregevole creatura e catturate il felino!!-

Improvvisamente il gatto cominciò a cambiare aspetto; il suo manto diventò di un verde smeraldo e i suoi occhi diventarono come due palle di fuoco incandescenti e, soprattutto, cominciò a ingrandirsi. Alla fine era grande come una tigre ed emise un "miao" terrificante, che fece rizzare i capelli ai presenti e qualcuno ebbe anche dei ... problemi intestinali.

Quando poi sfoderò i suoi artigli, lunghi e affilati come sciabole, spogliò completamente **Perfidio**, lasciandolo in mutande a cuoricini rosa. Allora egli supplicò: - Gentile signorina, la prego di trattenere il



suo simpatico amichetto...-. Insomma, gli sgherri del cavaliere avevano catturato un gatto magico!

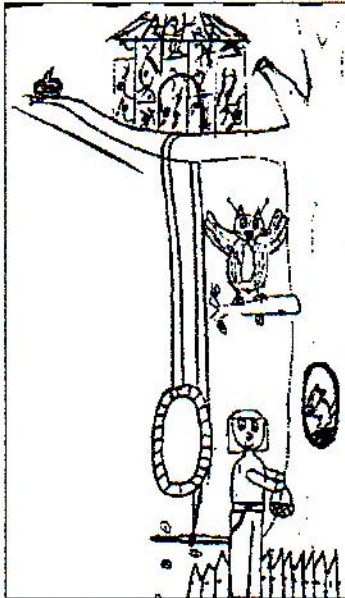
Da quel giorno il castello divenne la dimora di tutti i gatti del regno e il cavaliere fu obbligato ad accudirli e perfino a pulire i loro "bisognini".

Classi V della Sc. Elementare di Cairate

EROE : BAMBINA BUONA
 ANTAGONISTA : PILOTA CATTIVO
 AMBIENTE : STRADA
 ANIMALE : GUFO
 OGGETTO : JET

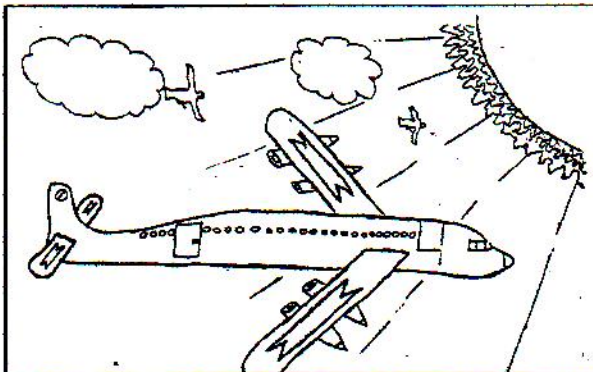
IL GUFO - UFO

C'era una volta una bambina di nome **Anastasia**. Ella odiava i vestitini carini e graziosetti, scelti dalle altre bambine, e preferiva indossare tute, salopette, scarpe da tennis e niente fiocchetti nei capelli, che portava corti "alla maschiaccio". Anastasia era una bambina "vagabonda" e non le piaceva vivere "normalmente", perchè non gradiva stare seduta per lunghe ore a scuola o davanti alla televisione a rincretinarsi e preferiva giocare nei campi.



Un giorno, raccogliendo delle margherite, vide in mezzo all'erba alta un **gufo** che era ferito a un'ala e non riusciva più a volare.

Esso era di colore marrone e aveva le ali molto grosse e lunghe; gli occhi erano sporgenti, grandi e gialli come due fari antinebbia e aveva degli artigli molto lun-



ghi e affilati. Anastasia decise di portarlo a casa e di curarlo.

La mamma non fu contenta della sorpresa di Anastasia; la rimproverò aspramente e le ordinò di disfarsi dell'uccello: -Disgraziata cosa mi porti in casa; mi farà i bisogni dappertutto, e poi toccherà a me pulirli e mi graffierà mobili e divani. Sbattilo fuori di casa !! -.

Anastasia, arrabbiatissima, quella notte stessa scappò da casa con il suo **gufo** e andò nel bosco. Lì costruì una capanna su un albero di pesche; così si sentiva sicura e aveva del cibo a portata di mano.

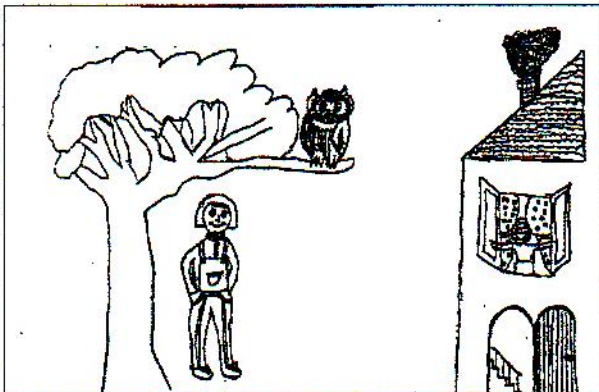
La bambina trascorse in quel luogo un lungo periodo,

Un giorno un jet sorvolò la zona a bassa quota e s'impigliò nei fili dell'alta tensione, perciò fu costretto a un atterraggio di emergenza, proprio sulla strada che passava davanti all'albero di **Anastasia**. Il pilota indossava un'elegante divisa blu ma dietro quell'aspetto rassicurante si celava un avido e malvagio trafficante di armi, che si arricchiva provocando tanta sofferenza.

Egli scese dall'aereo e, attratto dal gufo che si era appollaiato su un ramo, cercò con ogni mezzo di acchiapparlo; infatti era un collezionista di uccelli impagliati. Il malvagio pilota attirò il gufo nel suo jet e poi chiuse tutte le porte e le finestre.

Il gufo intrappolato fece uscire dalle sue orecchie a punta due piccole antenne con le quali chiamò i suoi padroni extraterrestri. Infatti era un "gufo - ufo", cioè un robot mandato dagli abitanti del pianeta Andromeda a esplorare la Terra, per vedere se i suoi abitanti erano buoni o cattivi.

Questi lo aiutarono mandando un raggio paralizzante di colore violetto; il pilota rimase bloccato all'istante e



non poté neanche gridare aiuto. Così il "gufo - ufo" poté liberarsi e ritornare dalla sua padroncina.

Infine Anastasia tornò dalla sua mamma e le disse che sarebbe rimasta a condizione che accettasse di tenere in casa anche il gufo. La mamma accettò e vissero insieme felici e contenti.

Classi V della Sc. Elementare di Cairate

UN DEFILE' PARTICOLARE

A New York, la capitale della moda, alcune modelle, tra cui Claudia Schiffer e Naomi Campbell, devono sfilare.

I vestiti che verranno indossati sono stati prodotti da un atelier di Parigi.

Appena iniziata la sfilata c'è un black out, che getta tutte nel panico. Per intrattenere la gente, lo stilista presenta il suo nuovo best seller, che parla di alcune beauty-farms famose in tutto il mondo. Finalmente la luce ritorna e la sfilata viene trasmessa in televisione. L'auditel rileva un audience molto alto. Sfilano i vestiti della boutique Armani: Naomi Campbell sfila con un body semitrasparente. Claudia Schiffer indossa un chador orientale.



Durante la sfilata, il disc jockey mette musica rock e pop. Un altro modello indossa un blazer di uno stilista americano, seguito da altri top-model che indossano vestiti casual.

Tra il pubblico, due signore hanno una querelle tra il nude-look e la moda trendy.

Terminato il defilé, lo stilista chiede al suo chef di organizzare un buffet. Armani, con questa sfilata, ha guadagnato molto denaro, così può andare in montagna nel suo chalet con Renato Zero.



Classe I B Sc. Media di Cairate

Il POETA **Roberto Piumini**
ha scritto questa **filastrocca...**

I
SOLDI
DEL
VENTO
SON
FOGLIE
D'ARGENTO

I
SOLDI
DEL
SOLE
SON
SEMI
DI
VIOLE

.....e noi scriviamo
quest'altra **filastrocca:**

I
SOLDI
DEL
MONTE
SON
GOCCE
DI
FRONTE

I
SOLDI
DEL
CUORE
SON
GESTI
D'AMORE !

I
SOLDI
DEL
MARE
SON
CONCHIGLIE
RARE

I
SOLDI
DEL
CIELO
SON
NUVOLE
DI
VELO

I
SOLDI
DEI
PRATI
SON
FIORI
SBOCCIATI.

Classi prime Scuola Elementare di Bolladello

TUTTI IN UN GRANDE ABBRACCIO

UN IMPEGNO PER LA SOLIDARIETA' E LA PACE

“

Provate ad ascoltare la pioggia
Anche se non siete nel pineto.
Col cuore tremante nel crepuscolo
autunnale
E godervi un altro sorso di tè.
Poi
Accoccolatevi nella poltrona
Come un caldo cucciolo accoccolato
E pensate alla pazzia dei potenti.

“

G. Tramutoli

“

Pensa ai tuoi fratelli,
Anche se sono monelli.
Cerca di non litigare
perché è inutile.
Perché non provate
A darvi la mano e a fare la pace:
Capirai che è bella
E ne sarai felice.

“

Un'alunna di Il Sc. Elem. di Cairate

Nel mese di Aprile tutta la nostra scuola ha lavorato attorno ad un progetto di Educazione alla solidarietà e alla pace.

Il lavoro svolto in classe e le iniziative promosse ci hanno consentito di aiutare i bambini a capire che in ciascuno di noi vive la capacità di rispondere in modo positivo ai bisogni e ai problemi di chi, per tante ragioni, si trova in situazioni di disagio e di sofferenza.

Lo spettacolo musicale organizzato **sabato 8 maggio** ha concluso il nostro progetto.

Grazie alla disponibilità dei colleghi musicisti Eurosia Carozza ed Ermanno Librasi abbiamo potuto trascorrere una piacevole serata che ci è servita anche per raccogliere fondi destinati a sostenere l'adozione a distanza che abbiamo in corso da qualche anno.

Particolarmente significativo è stato l'impegno dei bambini di V che hanno voluto dimostrare concretamente la loro partecipazione a questo progetto allestendo un mercatino di fiori di carta, da loro stessi preparati.

Gli Insegnanti della Scuola Elementare di Cairate

I CURDI: problemi e soluzioni

Vi ricordate **Abdullah Ocalan**, il leader del PKK curdo?

E' un po' di tempo che non si sente più parlare di lui, da quando era stato catturato in Kenya e imprigionato in un carcere situato nel mar di Marmara, vicino alla Turchia.

All'epoca ci sono state forti polemiche, perché dal destino di **Ocalan** dipende anche quello dell'indipendenza del **Kurdistan** dalla Turchia e dall'Iran. Ci sono state delle manifestazioni in molte città italiane ed estere, con un po' di danni.

Le opinioni della gente erano differenti: alcuni dicevano che **Ocalan** doveva essere preso e condannato, altri che bisognava aiutare i **Curdi**. A dicembre **Ocalan** è stato preso.

Molte città del **Kurdistan** si trovano al confine con molti altri Stati: Iran, Iraq, Turchia, Siria, ecc. Questo favorisce l'emigrazione dal paese, povero di risorse. Ma lo scopo del **Kurdistan** è di ottenere l'indipendenza, e quindi l'emigrazione è molto bassa rispetto agli altri Stati poveri.

I **Curdi** sono un'etnia molto unita, e pochissime persone sono contrarie all'indipendenza. Sono più di 20 milioni e il loro problema è quello di non avere uno stato proprio.

Purtroppo i governi di Iran, Iraq e Turchia reprimono con la forza i tentativi dei **Curdi** di ottenere l'indipendenza e questo popolo senza aiuti e mezzi, non va avanti.

Noi ragazzi della 3A pensiamo che il problema dei **Curdi** debba essere affrontato con mezzi pacifici e la mediazione dell'Unione Europea. Un primo passo è stato fatto da **Ocalan**: aver rinunciato alla lotta armata per ottenere l'indipendenza.

Classe III A - Sc. Media di Cairate



IL FENOMENO DELL'EMIGRAZIONE

1° TESTO

Dicono che il nostro è un mondo multietnico o perlomeno lo sta diventando.

Certo, ora non è più strano, come trent'anni fa, vedere nel nostro Paese dei ragazzi neri, oppure operai albanesi e alunni non italiani nelle scuole. Forse questa eterogeneità darà vita a un mondo migliore; intanto ci chiediamo perché molte persone sono emigrate dai loro Paesi d'origine verso la ricca Europa.

E' una domanda che oggi riguarda tanti popoli, privati della loro terra o senza una stabilità politica che permetta uno sviluppo socio-economico.

Oggi il mondo è pieno di profughi, persone disperate alla ricerca di un futuro migliore.

Tutta la popolazione mondiale è testimone di un imponente flusso migratorio dai Paesi sottosviluppati verso le aree più progredite economicamente e politicamente come quelle dell'Europa occidentale. Solo in questi ultimi tempi si assiste a spostamenti di migliaia di persone dal Kosovo agli altri Paesi Balcanici o ad alcuni Paesi dell'Europa occidentale. Un'altra tragedia si sta unendo alle tante del passato, una popolazione è quasi per intero deportata e defraudata della propria patria e identità personale. E' in atto una pulizia etnica spaventosa, causa di disagi inauditi per i **Kosovari**, scacciati dalla loro terra, e altri drammi vive chi è coinvolto negli scontri tra Nato e Serbia.

I profughi **Kosovari** sono gli ultimi in ordine di tempo; infatti non si possono dimenticare gli sbarchi albanesi nel Sud Italia o l'odissea dei **Curdi**, un'etnia senza un suo Stato, divisa tra quattro Stati (Iran, Iraq, Turchia e Siria) e col proprio capo politico, **Ocalan**, prigioniero e sotto processo dei Turchi.

Solo girando una pagina indietro nel grande libro della storia, si legge che, un secolo fa, migliaia di Irlandesi hanno abbandonato la propria terra, colpita da una grandissima carestia, e anche molti Italiani sono emigrati in America. Anche in tempi più recenti, dopo la seconda guerra mondiale, di nuovo migliaia di Italiani sono emigrati dal Sud al Nord Italia o verso alcuni Paesi d'Europa più sviluppati del nostro.

Gli Africani sono spesso in cerca disperata di pace e lavoro; da alcuni anni a questa parte è forte l'emigrazione dall'Africa verso la ricca Europa Occidentale; e tanti altri popoli, attraverso l'emigrazione, cercano uno sbocco ad una vita impossibile nei loro Paesi.

Dunque il nostro è un mondo multietnico, ma quali tragedie vi sono dietro questa espressione?

Quel dipendente etiope nella fabbrica nel Nord -est italiano non ha più famiglia perché, forse, è stata trucidata; quella donna dei Balcani, che chiede la carità nelle nostre vie, ha perso i figli e il marito nella guerra che ha insanguinato l'ex-Jugoslavia pochi anni fa; i disperati, che arrivano nei centri di accoglienza in Puglia, non mangiano da giorni; quella ragazza indiana potrebbe essere stata sposata, contro la sua volontà, quando era una bambina.

Solo una tragedia smisurata può indurre una persona a lasciare tutto, abbandonare le sue abitudini,

staccarsi dalle persone care e cercare, nell'emigrazione, una svolta nella sua vita.

Troppe persone soffrono per tutto questo, senza che noi, spesso, nel nostro mondo, fatto di sicurezza e comodità, ce ne rendiamo conto; noi pensiamo solo ai disagi che ci potrebbero provocare e siamo poco disponibili a dare un aiuto concreto attraverso un'azione diretta.

E noi infatti cosa facciamo?

Vedendo gli aiuti che abbiamo offerto agli Albanesi e ai Curdi sbarcati in Puglia, non dobbiamo ritenerci poi tanto male. L'importante è che poi, dopo una settimana, un ragazzo albanese non venga massacrato a botte perché chiede la carità!

Troppo razzismo e indifferenza spesso sono in molti di noi. E' brutto, è malconcio, è povero, un accattono, cosa vuole?": ecco come reagiamo!

Eppure anche noi Italiani, che emigravamo alla fine dell'Ottocento o agli inizi del Novecento in America, abbiamo conosciuto il dolore della partenza dalla propria terra e l'enorme difficoltà d'inserimento in un Paese diverso. Allora non abbiamo imparato ad essere, noi, adesso, più umani con gli immigrati stranieri? Essendo ora dall'altra parte della barricata, purtroppo ci sembra permesso essere duri e la sofferenza degli altri scivola via da noi.

Sono milioni le persone allo sbando nel mondo, compresi i bambini, che hanno l'esistenza già segnata da privazioni inaudite!

Gli emigranti suscitano perplessità in chi sta bene, che teme di essere disturbato dalla loro presenza, ma essi necessitano di aiuti tangibili per avere una possibilità di riscatto.

In questi casi non si tratta di risolvere i più grandi problemi del mondo, ma di ridare dignità all'uomo.

2° TESTO

L'emigrazione è un fenomeno legato, spesso o sempre, alla guerra, alla fame, alla povertà, alle calamità ambientali; molte famiglie, in difficoltà estreme, sono costrette a lasciare la loro terra per sopravvivere e trovare lavoro e sicurezza in un altro Stato.

A volte emigra chi è oggetto di persecuzioni; un giorno, magari in tempo di guerra, ma non solo, viene detto agli abitanti di un territorio: "Ora non potete più abitare qui, questa non è più casa vostra: andate via!" e così, all'improvviso, ormai senza un tetto, perseguitati, hanno una sola idea: scappare, mettersi in salvo, emigrare.

In questi giorni sento storie terribili di profughi **Kossovani**, anch'essi scacciati dalla loro terra, vittime della "pulizia etnica", attuata dalle autorità serbe; questi profughi si fanno venire le piaghe ai piedi, per trovare al più presto un rifugio sicuro, ma, anche raggiunta la "salvezza", i problemi da risolvere sono ancora tanti: la lingua, per esempio; infatti quale ostacolo è più grande di una lingua sconosciuta?

Una persona, per anni, ha sempre parlato la sua lingua, non spiccica una parola, ad esempio, di tedesco, ma ora ha perso il lavoro, la casa, la sua nazionalità e si deve trasferire in Germania: come fa?

Solo dopo molto tempo imparerà a farsi capire non solo

con i gesti, ma anche con qualche frase.

E poi bisogna anche fare i conti con la cultura del nuovo Paese. Appena arrivati, l'immigrato è guardato

male, i bambini del luogo non vogliono giocare con i suoi, si sente escluso e solo al mondo.

Io chiedo alle persone che diffidano degli immigrati, ritenendoli tutti dei potenziali delinquenti, e li umiliano: "E se foste voi al loro posto, emarginati, sfruttati, lontani dal Paese di origine?"

Forse esse sono intolleranti per ignoranza e per desiderio di quieto vivere.

Spesso alcuni mi dicono: "Visto che sei così disponibile, perché non fai venire gli immigrati a casa tua?"

E' ingenuo pensare che io o un altro individuo possa risolvere i problemi dell'immigrazione, senza un piano ufficiale d'assistenza, però è vero che dobbiamo avere tutti, quindi anche io, un atteggiamento più disponibile e comprensivo. Ad esempio, dico che ogni persona dovrebbe tirare un po' fuori la bontà che ha dentro di sé, sforzarsi di capire i disperati in arrivo nella ricca Europa occidentale e impegnarsi in organizzazioni umanitarie. Io credo che gli immigrati siano una risorsa importante per il nostro Paese e uno stimolo per noi a non essere egoisti davanti a sofferenze e privazioni.

Vorrei che tutti noi fossimo cattolici autentici; Gesù, infatti, non diceva: "Ama il tuo prossimo come te stesso"? E se bisogna amare il prossimo in generale, perché non aiutare quello che adesso ha più bisogno?

Forse molti, in Italia, si sono dimenticati che anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà e siamo dovuti emigrare, in America, in Australia e in vari Paesi del nord Europa. Anche noi italiani, emigranti di fine '800, di inizio '900 o di tempi più recenti, negli anni '50 e '60, abbiamo sperimentato la durezza di una nuova vita in un Paese straniero, poco ospitale, perciò ora dovremmo immedesimarci un po' nei problemi degli emigranti di oggi.

Per aiutare efficacemente i profughi, secondo me,



dobbiamo sostenere la "Missione Arcobaleno", più che valida, e vorrei che ogni Italiano rispondesse con slancio e generosità.

Classe III C - Sc. Media di Cairate

LETTERA APERTA AI CAPI DI GOVERNO DI TUTTO IL MONDO

Illustrissimi Capi di governo di tutto il mondo, siamo dei ragazzi dodicenni e ci appelliamo alla Vostra coscienza e al Vostro cuore per tentare di convincerVi ad un impegno forte a favore della pace nel mondo.

Forse ai Vostri occhi questa richiesta potrà apparire puerile, come pure il tentativo di ragazzi come noi che sperano di poter convincere le più alte cariche istituzionali di tutti i Paesi del mondo a distruggere armi e bombe, ma noi vogliamo illuderci che da parte Vostra ci sarà ascolto.

Sappiamo benissimo che alcuni di Voi governano Paesi con situazioni critiche e di guerra, ma molte responsabilità sono degli stessi politici, i quali spesso mostrano diversità di opinioni e non sanno dialogare civilmente, causando così inutili sofferenze alle persone innocenti. In altri Stati, invece, i conflitti o gli episodi di violenza avvengono per motivi religiosi e creano una divisione all'interno del Paese.

E così incominciano gli attentati e le stragi, che vedono come protagonisti gli integralisti.

Purtroppo anche i Paesi più civilizzati non sono esenti da forme di violenza e di intolleranza, come dimostrano i fatti di cronaca, che vedono coinvolte le diverse etnie.

Per esempio, nella grande America, ci sono ancora persone di colore che sono costrette a vivere come "rifiuti umani" nelle periferie delle grandi città, come Chicago, mentre in alcuni paesi musulmani le donne vivono relegate in casa, sottoposte al volere del marito.

Ed è giusto che tanta gente debba soffrire la fame o il freddo, e debba essere considerata "inferiore" e quindi senza diritti?

Secondo il nostro modesto parere, tutti noi, figli del benessere e del consumismo, dovremmo riflettere e chiedere perdono a chi soffre ingiustamente.

E voi, Capi di governo, siete preposti per conservare la pace e non per rendervi complici di crimini e stragi.

Rendetevi conto che la pace è un dono concesso a tutta l'umanità, per cui dimostrate di essere dei veri Responsabili, capaci di conservarla.

Guardando negli occhi un bambino, spaventato e triste, perché ha perso gli unici punti di riferimento, i suoi genitori, magari uccisi barbaramente da un cecchino, da un soldato nemico o da una bomba, non vi viene voglia di bruciare le armi che così tanto dolore causano a molti innocenti?

Come sta dimostrando il conflitto nei Balcani, le guerre provocano solo morte e distruzione, per cui provate voi a rivestire i panni di quelle migliaia di persone indifese che sono coinvolte nelle guerre a causa del vostro egoismo: possono morire o veder morire figli, mariti e parenti; vedere distrutto ogni progetto di vita o dover lasciare il caro Paese natio, per poi disperdersi in terre lontane, nella speranza di un futuro migliore.

Proprio per quelle migliaia di occhi, che, con sguardo umile e semplice, quasi implorante vi guardano, impegnatevi a far trionfare la pace!

Classe II C - Sc. Media di Cairate

UNA SPERANZA PER L'UOMO

Luce,
che brilli nella notte,
che spezzi le tenebre,
che infondi forza e coraggio
a chi si è smarrito
nell'intreccio tortuoso della vita,
fà che non si perda d'animo.
Dolce tepore,
grande sollievo,
soffio impetuoso
che pieghi le catene
dell'indifferenza.

Classe II C - Sc. Media di Cairate



Un ringraziamento speciale

Naturalmente un **grazie** va al Comitato genitori, che si è adoperato per sostenere le iniziative dell'Istituto e ha gettato le basi per un coinvolgimento di tutti gli altri genitori delle tre scuole, un compito davvero difficile, ma che ha già iniziato a dare i primi frutti.

Positiva, infatti è stata la partecipazione alla prima "Camminata sotto le stelle".

Istituto Comprensivo Statale di Cairate

PARTECIPAZIONI A CONCORSI

- Anno Scolastico 1998/99 -

- "Insieme si vince"
- "Fai un break, fai uno spot"
- "... e la storia continua.."
- "Premio nazionale di poesia e narrativa"
- "I giovani, l'integrazione europea e l'EURO"
- "Un ricordo della visita alla Carnini"
- "Penne sconosciute"

Iniziative Scolastiche

Ottobre

- Castagnata e costruzione del paese delle castagne.

Dicembre

- Feste natalizie e intrattenimento musicale.

Gennaio

- Falò Giobia.

Marzo

- Giochi della Gioventù – Sc. Media.

Aprile

- Campagna di sensibilizzazione per i disabili.

Maggio

- Giochi della Gioventù – Sc. Elementari.
- Serata musicale "Un impegno per la solidarietà e la pace".
- Giornata della musica
- "Al luna park della scuola".

Giugno

- Mayer – Fest.
- "Passaggio del testimone"

SPETTACOLI e RAPPRESENTAZIONI TEATRALI



- "Serate sotto le stelle" - Monastero di Cairate
- Saggio di flauto
- Teatro: " Storia della bambola abbandonata"
- " Cenerentola"
- "Le smanie della villeggiatura"
- "La bella e la bestia"
- "Danze popolari"



LA REDAZIONE

- ◆ Gli alunni e i docenti dell'Istituto Comprensivo di Cairate.
- ◆ Il laboratorio d'Informatica.